



A.N.T.R.



A.I.D.O.



A.N.T.F.G.G.



A.T.C.O.M.



A.D.M.O.



F.I.D.A.S.



A.V.I.S.

LABORATORIO EUROPEO PERMANENTE PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER LA SALUTE:

“UN DONO CONSAPEVOLE”

Presentazione:

L’idea del progetto nasce dall’importanza rivestita dal tema dell’educazione alla salute che, in vista dell’assunzione di stili di vita congruenti e consapevoli, rappresenta una necessità molto sentita. Le sette associazioni di volontariato hanno preso atto del progressivo e costante allontanamento dalle assunzioni di responsabilità delle giovani generazioni e del permanere di una quota importante dei mancati consensi alla donazione degli organi, tessuti e cellule, essendo evidente che è la carenza di questi il principale ostacolo al ritorno ad una nuova vita per tanti pazienti in lista d’attesa. Gli obiettivi che vengono perseguiti dal polo delle associazioni che hanno dato vita al progetto “Un dono consapevole” presso il Laboratorio Europeo delle Sicurezze per la Salute dell’IISS A. Serpieri sono proprio quelli di sensibilizzare i giovani alla cultura della donazione come senso di responsabilità civile e quello di informare sulla realtà dei trapianti come terapia consolidata di gravi patologie a volte mortali. Partecipando a questo progetto gli studenti coinvolti svilupperanno secondo le proprie attitudini e potenzialità il senso dell’importanza di ogni loro scelta individuale, da un lato svolgendo un percorso informativo e dall’altro, tramite racconti diretti e tramite l’utilizzo di un videogame, riflettendo ed immedesimandosi nelle possibili conseguenze delle loro scelte. L’utilizzo di particolari tecniche e l’uso di strumenti didattici ed emozionali mira a far condividere le motivazioni ad un comportamento responsabilmente salutistico e a sensibilizzare la scelta tra due istanze legittime, se motivate: il donare o il negare il consenso alla donazione di organi, tessuti e cellule, avvicinando in questo modo i giovani alla cultura del dono e all’educazione alla solidarietà.

Legittimazione:

Legge 30/12/2008 n° 169 e **Documento 4 marzo 2009** recante le Linee d’indirizzo sul nuovo insegnamento “Cittadinanza e Costituzione” nelle scuole di ogni ordine e grado, in cui si legge “Le competenze insite nell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono quelle di una *cittadinanza agita*, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni *l’impegno in prima persona* per il benessere proprio e altrui attraverso ad esempio *attività di volontariato...*”



Accordo di partnership nell’anno 2010 firmato dall’Assessore all’istruzione, formazione e lavoro della Provincia di Bologna, Dottor Giuseppe De Biasi, dal Direttore del Policlinico S. Orsola – Malpighi, Dottor Sergio Venturi, dai Presidenti delle associazioni di volontariato e con l’accordo e l’impegno della Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna Ufficio IX ambito territoriale di Bologna, Dottoressa Maria Luisa Martinez.

Destinatari

Studenti delle classi III° per i corsi triennali e delle classi IV° e V° delle scuole secondarie di 2° grado della Provincia di Bologna



A.N.T.R.



A.I.D.O.



A.N.T.F.G.G.



A.T.C.O.M.



A.D.M.O.



F.I.D.A.S.



A.V.I.S.

Assistenti

Medici del centro di riferimento trapianti che svolgono servizio di informazione nelle scuole. Psicologi dell'Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Psicologia servizio di psicologia dei trapianti. Volontari impegnati nelle associazioni di volontariato adeguatamente formati, sostenuti da referenti delle associazioni che hanno già esperienza di progetti con le scuole.

Obiettivi

- Offrire elementi di conoscenza sul percorso fisio-patologico che descrive le patologie dei principali organi
- Descrivere la complessa macchina organizzativa della donazione e dei trapianti di organo e di come questi non sarebbero possibili senza la donazione del sangue
- Testimoniare come dopo il trapianto si ritorni ad una vita normale
- Certificare il ruolo fondamentale che ogni singolo individuo può avere in questo percorso di rinascita
- Sensibilizzare i giovani a una presa di posizione e alla partecipazione attiva alla vita pubblica nel proprio ambito sociale, nella scuola, nella famiglia e nel mondo dell'associazionismo
- Rilasciare una serie di materiali che possano rappresentare una risorsa per promuovere la cultura della solidarietà fra i giovani, nelle scuole e nei diversi ambiti in cui le associazioni sono impegnate nel loro quotidiano lavoro di sensibilizzazione dei cittadini

Fasi operative

Nell'atrio dell'area adibita al laboratorio, è chiesto agli studenti di lasciare soprabiti, quaderni e quant'altro in loro possesso. Ad ogni ragazzo è fornito un braccialetto identificativo di patologia, allo scopo di aiutarli ad immedesimarsi nel mondo della malattia e dell'ospedalizzazione.

Nello stesso locale i ragazzi compilano un breve test d'ingresso, una serie di semplici domande, preparate dagli psicologi, tese a valutare il grado di conoscenza delle tematiche trattate nel laboratorio.

Man mano che gli studenti terminano il test, sono avviati al percorso didattico: un percorso conoscitivo delle associazioni, dell'anatomia, fisiologia e patologia che sottostanno alla necessità di un trapianto.

Il percorso informa anche sulle procedure, le leggi ed i regolamenti che tutelano i cittadini e i pazienti e che rendono possibile lo svolgimento dei trapianti.

Il percorso è la parte informativa tradizionale, si svolge con l'accompagnamento di personale formato allo scopo, medici volontari e fornisce una panoramica generale sul mondo dei trapianti, sulle patologie e invita a stili di vita "sani" e coerenti per evitare i maggiori rischi sanitari.





A.N.T.R.



A.I.D.O.



A.N.T.F.G.G.



A.T.C.O.M.



A.D.M.O.



F.I.D.A.S.



A.V.I.S.

Successivamente, gli studenti sono divisi in due gruppi ed avviati ai laboratori:

Laboratorio emozionale	Laboratorio decisionale
<p>Il gruppo siede in circolo su dei tappetini in un ambiente con illuminazione controllata e musica soffusa rilassante. Un volontario racconta la sua esperienza di vita vissuta di trapiantato, cercando di porre l'accento sulle differenze del prima e del dopo, su ciò che ha comportato il trapianto da un punto di vista emotivo e relazionale.</p>	<p>Il percorso decisionale si svolge all'interno di un'aula attrezzata come laboratorio di informatica, dotata di circa 20 computer disposti alle pareti e spazio libero al centro. Sui computer è installato un programma interattivo che i ragazzi sono invitati ad utilizzare: esso è un cartone animato che rappresenta la vita normale dei ragazzi: scuola, famiglia, amicizie, sport, abitudini come tattoo, piercing, sesso protetto e non e uscite serali, etc.</p>
<p>Sempre nell'ambiente a musica soffusa un operatore (psicologo) guida al rilassamento con la voce ed indirizza le riflessioni.</p> <p>Ciascuno dei ragazzi disposti in cerchio viene stimolato alla libera associazione di due parole uscite nel percorso informativo.</p> <p>Condivisione delle parole con il gruppo.</p> <p>La voce guida alla visualizzazione e al significato (meditazione) sulle parole utilizzate.</p> <p>Condivisione delle parole con il gruppo.</p> <p>L'obiettivo è stimolare una cultura partecipata della donazione e del trapianto.</p>	<p>Lo scopo dell'esperienza è mostrare una serie di percorsi decisionali: ogni ragazzo impersonerà un avatar maschile o femminile e di volta in volta nel proseguo del cartone animato verranno chieste delle decisioni.</p> <p>Ciascuna decisione comporterà uno sviluppo alternativo del cartone verso possibili conseguenze, che in diverso modo intrecceranno il percorso della donazione e del trapianto.</p> <p>Le decisioni e le loro conseguenze hanno lo scopo di far immedesimare i ragazzi in situazioni anche estreme.</p> <p>L'obiettivo è di stimolare i ragazzi alla riflessione e di fornire dei modelli e degli esempi di comportamento (positivi e negativi).</p>

- All'uscita dei laboratori, i due gruppi si alternano nei due percorsi decisionale/emozionale in modo da compiere entrambi il percorso completo.
- Successivamente, tutti i ragazzi si riuniscono nell'aula decisionale (la più grande) ed il percorso si conclude con la condivisione delle esperienze tra i due gruppi alla luce delle esperienze vissute e delle informazioni ricevute.

La "cultura della donazione" è un valore alto e necessita, del massimo sforzo a sostegno; la terapia trapiantologica è la sola terapia che oggi può restituire la vita a migliaia di persone; la diffusione di cultura sulla donazione è il solo modo per aiutare a prendere, in caso di necessità, una decisione consapevole, motivata e serena.

Riteniamo estremamente importante il Vostro fattivo aiuto atto a realizzare questo progetto di formazione altamente innovativo che nei tre anni (aa.ss. 2011/2012 – 2012/2013 – 2013/2014) ha ottenuto notevoli incrementi nella partecipazione da parte degli istituti scolastici.

Chi ama, dona!



A.N.T.R.



A.I.D.O.



A.N.T.F.G.G.



A.T.C.O.M.



A.D.M.O.



F.I.D.A.S.



A.V.I.S.

Recapiti

ANTR Bologna – Franco Brizzi Cell. 348 6363954

assorene@gmail.com

www.antr.it

AIDO Provinciale Bologna – tel. 051 358470 fax 051 375264

Ivo Viaggi Cell. 388 6079576

monica.bernardini@tin.it

www.aido.it

ANTFGG Bologna – tel. e fax 051 542214

Cesarina Borghi Cell. 333 3631338

asstfgg@iperbole.bologna.it

ATCOM Bologna

Giacinto Forcione Cell. 329 6669921

info@atcomonline.it

ADMO Provinciale

Anna Laura Giancane Cell. 334 1355884

bologna@admoemiliaromagna.it

www.admo.it

FIDAS Regionale Emilia-Romagna

Luciano Zanolì Cell 328 2663246

luciano.zanoli@email.it

www.fidas-emiliaromagna.it

AVIS Provinciale

William Zuntini Cell. 346 2451149

williamzuntini@gmail.com